La sciagura di Biella

I rottami dell'aereo da turismo schiantatosi ieri, su un campo di grano, a una cinquantina di metri dall'aeroporto di Gaglianico. Il pilota, il rappresentante torinese Giovanni Alfonso Cappadona, e il passeggero, il meccanico Eliseo Scalabrino, di Biella, sono morti sul colpo

ULTIME NOTIZIE

RICERCATO OVUNQUE

Ridda di ipotesi sul "mostro,, di Bari

Prive di fondamento le segnalazioni di chi avrebbe visto l'assassino

Bari, sabato sera.

Proseguono senza soste le ricerche per la cattura di Franco Percoco, il cinico massacratore dei familiari. La polizia e i carabinieri ritengono che Franco Percoco non sia più in città ma sia nascosto non molto lontano. Ieri sera tardi era giunta notizia che il mostro era stato visto a Milano. La notizia, per quanto data da fonte attendibile, è stata subito scartata, giacché i carabinieri hanno disposto blocchi stradali ovunque e sarebbe stato impossibile per il Percoco giungere agevolmente fino nell'Italia Settentrionale.

Intanto s'affaccia l'ipotesi del suicidio dell'assassino, ma purtroppo anche quest'idea è da scartare, poiché è risaputo che in questo caso i suicidi vengono presto ritrovati.

Le indagini si sono anche spostate verso il Gargano, poiché il Percoco nei giorni scorsi aveva chiesto ad un suo amico se un bandito ricercato avrebbe potuto nascondersi nella boscaglia del Gargano senza essere trovato. Ad altri amici aveva invece chiesto qual era la via da seguire per arruolarsi nella Legione Straniera. Ma molte sono le ipotesi scaturenti dalla fervida immaginazione popolare.

Intanto viene ricercata attivamente una veneta che era stata l'amante fino a pochi mesi addietro di Franco Percoco. Si tratta di certa Maria Bergamo, di 30 anni, nata a Venezia, sposata a Firenze e separata dal marito. La sua residenza è attualmente Napoli e si pensa che il Percoco possa essersi rifugiato presso di lei.

Per quanto riguarda le notizie che dànno il Percoco in vari punti della città, e che alcuni giornali hanno riportato, qui si ritiene che siano tutte notizie scaturite dalla fantasia del popolino.

28 feriti a Gallarate in uno scontro stradale

GALLARATE, sabato sera.

Stamane, alle 6, all'incrocio della Circonvallazione di via Magenta, un pullman proveniente da Varese e guidato dal 27enne Aurelio Terzoli, si è scontrato con un autotreno di Como, condotto dal 28enne Luigi Casartelli.

L'urto, causato pare da sbandamento, è stato violentissimo ed il pullman è stato semisfasciato. A bordo erano una cinquantina di impiegate del Calzificio Malerba che si recavano in gita da Varese alla Riviera ligure. Il pullman era il secondo di una colonna di undici torpedoni.

All'ospedale sono state ricoverate diciotto persone e altre dieci sono state medicate. Tra i feriti più gravi sono la quarantatreenne Rina Graffitti, da Malnate, che ha riportato la commozione cerebrale: prognosi riservata; Rita De Cesari, frattura mandibola, 10 giorni; Teresa Vaghi, frattura avambraccio destro, 15 giorni; Camilla Antonetti, ferita alla testa, 15 giorni; Luigi Casartelli, autista dell'autotreno, ferita all'avambraccio destro, 15 giorni.

Cinque anni ciascuno agli amanti rapinatori

Alessandria, sabato sera.

Alle ore 12 la Corte d'Assise di Alessandria ha emesso la sentenza nei confronti della casalinga Caterina Besseghini e del suo amante, il manovale Leandro Grappio, imputati di rapina ed estorsione.

La Corte ha condannato la Caterina Besseghini a 5 anni e 5 mesi di reclusione e lire 80 mila di multa; il Grappio a sua volta è stato condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici, risarcimento dei danni alle parti lese.

Marlene Dietrich e Vittorio De Sica fotografati in auto a Montecarlo ove girano il film «Montecarlo Story». La Dietrich sostiene la parte di una presunta ricca ereditiera americana e De Sica quella di un vecchio giocatore di «roulette»

Il "colpo,, nella banca di Novi Ligure

Due dei malviventi arrestati in una villa

La sorpresa dei carabinieri mentre i ladri stavano vendendo i titoli rubati - Recuperate azioni per 150 milioni

GENOVA, sabato sera.

Il maggiore Panato e il capitano Friscia, del comando carabinieri di Genova hanno consegnato questa mattina personalmente al direttore della filiale di Novi Ligure della Banca Popolare di Novara, dott. Perrone, i titoli per 150 milioni rubati, come è noto, nel Natale dello scorso anno, nel corso di un clamoroso «colpo». Mancano del bottino ancora 30 milioni che sono attivamente cercati.

L'operazione di polizia era in corso da sei mesi, cioè dalla data della scoperta del furto. E' stato accertato che il colpo alla banca di Novi Ligure era in preparazione da almeno due anni.

Il capo della banda con un complice stava per vendere i titoli rubati ad un ricco proprietario di una villa sita nella Riviera di Ponente, quando nella villa stessa irrompevano improvvisamente l'altro giorno i carabinieri, guidati dai due ufficiali sopracitati con le pistole in pugno, che li bloccavano. Uno dei ladri, armato di pistola ha cercato di reagire ma è stato subito disarmato. Il proprietario della villa aveva avvertito precedentemente i carabinieri del convegno; in questo modo si è potuto effettuare l'arresto dei pericolosi delinquenti e sequestrare parte del vistoso bottino.

Tragico banchetto nuziale a Madrid

Crolla il pavimento del ristorante e periscono diciassette persone

Tra i feriti, che ammontano a una quarantina, si trovano anche gli sposi - Cinque bambini tra le vittime - Pompieri, Croce Rossa e polizia si prodigano nei lavori di sgombero e soccorso - Enorme impressione nella capitale

MADRID, sabato sera.

Un banchetto nuziale, che si stava svolgendo ieri sera con grande allegria nella sala dei ricevimenti del ristorante «Bela Vista» in un sobborgo di Madrid, è stato tragicamente interrotto con una vera ecatombe di convitati, allorquando il pavimento, causa il soverchio peso, sprofondava, trascinando in una voragine una sessantina di persone.

Diciassette di queste sono rimaste uccise ed una quarantina ferite. Sono rimasti salvi gli sposi, Tomas Rodriguez, di 26 anni, e Angela Ramos Vazques, di 21; ma ambedue si trovano ricoverati all'ospedale per essere curati delle ferite riportate, fortunatamente non di grave entità. Sono morti nel tragico incidente anche cinque bambini.

Ancora stamane i vigili del fuoco, coadiuvati dalla polizia e dalla Croce Rossa, stavano scavando alla luce dei fari per soccorrere i sinistrati e ricuperare i cadaveri rimasti sotto le macerie. «E' uno spettacolo orrendo e pietoso nello stesso tempo», ha dichiarato il pompiere capo Martinez, che dirige le operazioni.

Egli ha poi aggiunto: «I muri sono rimasti in piedi. Hanno retto anche i piani superiori. Ma tutto il secondo ed il primo piano sono sprofondati, in un ammasso di rottami e di rovine che ostruisce tutte le vie di accesso e sforza le pareti. Dalle sbarre delle finestre del piano terreno si scorge il corpo di qualche vittima, schiacciata contro di esse. Qualcuna è stata rimossa. Ma il recupero delle altre è quanto mai difficile e rischioso. Si deve procedere con estrema cautela, perché non crolli tutto l'edificio».

Un altro testimone oculare, che abita vicino al luogo, ha dichiarato: «Sentivo grida di allegria, suoni e canti. La comitiva era al colmo della esaltazione. Si ballava, si cantava. Io ero lì, con gli occhi in aria, guardando le finestre illuminate e pensavo. Quando tutto ad un tratto un cupo boato mi scosse ed ebbi appena il tempo di tirarmi da una parte. In breve fui avvolto da una nube di polvere e di fumo. Non vedevo nulla. Grida di dolore risuonavano da tutte le parti... Non capivo nulla! Ho visto gente fuggire terrorizzata e gli inquilini dei piani superiori proiettarsi fuori dalle finestre per cercare una via di scampo. Non hanno potuto essere liberati che dai vigili del fuoco con le loro lunghe scale».

Più desolante e triste delle descrizioni dei testimoni oculari è lo spettacolo dei cadaveri, maciullati e sfigurati, che, vestiti ancora degli abiti migliori, si trovano allineati nell'obitorio. Qualcuno non presenta più fattezze umane. Al sorgere del giorno, stamane, le squadre dei vigili e degli agenti erano ancora all'opera, tutti stanchi ed assonnati.

Ma ci vorrà molto tempo ancora per portare a termine l'opera. Si deve impedire che crolli tutto l'edificio.

Il ristorante «Bela Vista» è un edificio vecchio, con i soffitti fatti a volta e le pareti tenute in piedi con spranghe di ferro. La polizia sta intanto indagando per accertare le cause e le circostanze del tragico incidente.

Incendia la camicia accendendo una sigaretta

Firenze, sabato sera.

Un ospite della Casa di cura «Boscobello», di Sesto Fiorentino, il sessantaduenne Adelindo Betti, è rimasto vittima di un singolare incidente mentre stava accendendo una sigaretta. Una scintilla gli è caduta sulla camicia di nylon, la quale si è subito incendiata. Un altro ospite della Casa di cura ha subito soccorso il Betti, spegnendo le fiamme, non prima però che avessero procurato al poveretto ustioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La composizione delle Giunte e la riunificazione socialista

La direzione del PSDI riunita per decidere

Assenti gli esponenti della destra - La posizione di Romita e quella di Saragat - Si prospetta l'eventualità di una convocazione del Consiglio nazionale o addirittura di un congresso straordinario del partito

ROMA, sabato sera.

Nenni ha mandato stamane a Matteotti le due risoluzioni votate ieri dal Comitato centrale del P.S.I. Prima di renderle pubbliche, il Comitato centrale socialista ha voluto comunicarle alla direzione socialdemocratica che si riunisce oggi. E' stato un gesto di cortesia verso il P.S.D.I. col quale il P.S.I. sta tentando il «disgelo» dalle vecchie posizioni. Ma molti giudicano, sia nel P.S.I. che nel P.S.D.I., che al punto in cui sono le cose, i gesti di cortesia non bastano: occorrono fatti concreti.

Secondo alcune indicazioni, i due documenti del P.S.I. riguardano il primo la posizione attuale del P.S.I. e l'altro il problema delle Giunte. Per i rapporti col P.C.I., la risoluzione pur ribadendo che il patto di unità d'azione non si può rompere perché «appartiene alla storia del movimento operaio», prospetta un programma di politica interna ed estera sul quale dovrebbe convergere l'azione comune coi socialdemocratici. Per la costituzione delle Giunte si fanno quattro ipotesi: 1) dove i socialisti e i comunisti sono in maggioranza, invitare a partecipare alle Giunte anche i socialdemocratici, i repubblicani, ed eventualmente i democristiani; 2) dove i partiti del centro hanno la maggioranza relativa, cercare di costituire Giunte che vadano dalla D.C. al P.S.I.; 3) tentare Giunte di minoranza coi socialdemocratici e i repubblicani ove questo sia possibile; 4) non belligeranza verso le Giunte minoritarie del centro, dalle quali siano esclusi i liberali ed esponenti della destra.

Quale sarà la reazione della piccola assise socialdemocratica riunita stamane a Palazzo Wedekind, per discutere appunto dei rapporti coi socialisti? Assieme alla direzione sono riuniti anche i parlamentari del PSDI. Ma mancano i due principali esponenti della destra, il ministro Paolo Rossi e il presidente del gruppo parlamentare Simonini. Il primo deve trovarsi oggi a Genova per presenziare alla consegna della laurea *ad honorem* che quella università conferisce all'ambasciatore di Gran Bretagna; mentre Simonini se n'è rimasto a Reggio Emilia, dove ieri sera ha tenuto un discorso. Ma c'è chi afferma che l'assenza dei due esponenti della destra socialdemocratica vuole significare una preventiva condanna dell'atteggiamento «troppo spinto» tenuto dalla segreteria del partito. Del resto Paolo Rossi lo ha precisato ieri in una lettera che ha inviato a Matteotti e nella quale fa un'analisi dei voti ottenuti dai due partiti socialisti (il P.S.I. nelle provinciali non avrebbe conservato neppure i voti precedenti, dato l'aumento dei voti e la percentuale dei votanti), per concluderne che «il P.S.I. è in crisi non meno grave del P.C.I.» e che occorre porre a Nenni la condizione pregiudiziale di distaccarsi nettamente dal P.C.I. Da parte sua l'on. Simonini, nel discorso di ieri sera a Reggio Emilia ha detto che «niente indica finora che il P.C.I. vada effettivamente alla ricerca della sua autonomia».

Di fronte a queste posizioni di aperta critica, vi è un gruppo agguerrito che condivide, invece, l'atteggiamento della segreteria. La sinistra, si sa, già da tempo sostiene la necessità di unificare i due partiti e, comunque, di distaccarsi dalla politica centrista a costo di provocare non solo una crisi di governo, ma anche eventuali nuove elezioni politiche.

Romita, assertore convinto della necessità di arrivare all'unificazione, ribadisce questa sua posizione nella odierna riunione. Ma Saragat e i suoi amici — la cui posizione finirà quasi certamente per determinare l'atteggiamento della Direzione — sono per una via di mezzo: pur non condividendo appieno la tesi di Paolo Rossi, sono più vicini alla posizione assunta dal ministro della Pubblica Istruzione che non a quella di Romita. In queste condizioni è possibile che la Direzione pensi di ricorrere alla convocazione del Consiglio nazionale se non addirittura ad un congresso straordinario, per fissare con chiarezza la linea da tenere nei confronti dei socialisti.

Quanto all'unità della politica socialcomunista, che rimane ancora il nocciolo della questione, Togliatti mostra di non dare gran peso al patto di unità d'azione che Nenni ha posto su un piano addirittura storico; «ciò che ha valore — ha detto il "leader" comunista — è l'unità di una politica indirizzata a realizzare il progresso della classe lavoratrice; e questa politica è valida ancora oggi».

E' appunto questa unità nella politica fra comunisti e socialisti, che viene rimproverata a Nenni dai socialdemocratici, ma anche, con sempre più gravi accenti, dai democristiani che sono attentissimi allo sviluppo del dialogo che stanno conducendo i due partiti socialisti. Da piazza del Gesù si respingono le offerte di collaborazione di Nenni, giudicate come un'autentica «apertura a sinistra» e si mostra una maggiore attenzione a quello che vanno dicendo gli esponenti di estrema destra, che sarebbero disposti ad appoggiare le Giunte minoritarie di centro. Vuole essere, evidentemente, un ammonimento per i socialdemocratici a considerare che vi sono anche altre vie. E' da presumere che dell'orientamento democristiano si sia parlato nell'incontro che Fanfani ha avuto con Gronchi ieri sera al Quirinale. Il segretario della d. c. gli ha forse illustrato le risoluzioni del Consiglio nazionale d. c.; ma deve aver detto al Capo dello Stato fino a che punto la D. C. è disposta ad assecondare il P.S.D.I. nel suo sforzo di avvicinarsi a Nenni.

p. a. p.

Le richieste del P. M. al processo Galbiati

Milano, sabato sera.

Il processo contro Vanni Teodorani, nipote di Mussolini, querelato per diffamazione a mezzo della stampa dell'ex-comandante della milizia fascista, Galbiati, è stato ripreso stamane con la lettura della rogatoria dell'ex-colonnello Dollman. Ha poi avuto la parola l'avv. Giovanni Bovio che tutela gli interessi della parte lesa. L'oratore si è limitato a leggere ai giudici le richieste della Parte Civile, sintetizzate nella condanna dell'imputato e nel risarcimento dei danni morali e materiali da devolversi tutti a favore dell'Ente assistenziale per i figli dei combattenti e dei mutilati.

All'avv. Bovio è seguito il rappresentante della Pubblica Accusa, dott. Bonelli: la sua requisitoria è durata circa due ore. Il P. M., rievocate le risultanze testimoniali, ha chiesto la condanna di Vanni Teodorani a un anno e tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il P. M. si è detto contrario alla concessione delle attenuanti generiche.

Il P. M. ha chiesto inoltre per il direttore del giornale «La Notte», Nino Nutrizio, che pubblicò un'intervista di Vanni Teodorani, la condanna a otto mesi di reclusione. Accennando alla responsabilità di Nino Nutrizio il P. M. del Tribunale di Milano ha affermato che essa è «sciarata e personale».

La triste vicenda della ragazza di «Lascia o raddoppia»

Sequestrati i beni di Paola Bolognani

Stamane un ufficiale giudiziario ha proceduto al pignoramento delle somme depositate in banca e di un terreno

Udine, sabato sera.

Il presidente del Tribunale di Pordenone, dott. Enzo Bernabei, ha concesso, com'è noto, l'autorizzazione a procedere al sequestro conservativo dei beni di Paola Bolognani e della madre, Elisabetta Cusin, fino alla concorrenza di dieci milioni. A richiedere il sequestro è stato l'avv. Nico Corsaro, giunto ieri a Pordenone da Milano, nella sua qualità di legale dell'impresa spettacoli «Glamour», e più precisamente di uno dei suoi componenti, il signor Aldo Bedosti.

L'avv. Corsaro aveva chiesto il sequestro per venticinque milioni, ma il presidente del Tribunale lo ha autorizzato fino alla concorrenza di soli dieci milioni.

Ieri sera la notizia si è diffusa in città ed un giornalista è riuscito a parlare con la signora Cusin. Ma la madre di Paola non ha voluto fare dichiarazioni ed ha indirizzato il giornalista dai suoi avvocati, i legali della bionda studentessa. L'avv. prof. Augusto Cassini, lo stesso che a suo tempo dettò la dedica in latino per la pergamena consegnata a Paola, ha detto che domenica s'incontrerà con il collega Ferlito, che risiede a Roma, per esaminare l'ampio carteggio e discutere la questione.

Prevale l'impressione che in casa Bolognani regni un forte scoramento e che i legali, pur evitando di pronunciarsi apertamente, vedano il problema nella sua realtà e non ne nascondano le insidie. E' stato riaffermato che le condizioni di salute della ragazza sono state la causa principale, se non unica, di tutta l'infelice vicenda.

Stamane l'ufficiale giudiziario si è recato a pignorare il terreno che Paola aveva ricevuto in dono e che si trova lungo una delle spiagge friulane, nonché le eventuali somme depositate in banca a nome della pordenonese.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante la mattinata gli scambi in titoli azionari si sono limitati a modestissimi quantitativi, per sistemazioni tecniche di partite. L'intonazione era piuttosto calma, ma non dissimile da quella del pomeriggio di ieri.

Prezzi informativi: sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4600-4700; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro blu 630-632; franco svizz. 147,50-148; franco francese 160-162; oro fino 714-718.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 626,50; sterlina 1712; franco svizz. 146; franco francese 161,50; franco belga 12,50; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 14,30; escudo portoghese 22,10.

Presieduta da Andreotti

La quinta riunione del comitato tributario

Roma, sabato sera.

Sotto la presidenza del ministro Andreotti ha iniziato alle ore 10 la sua quinta riunione il Comitato interministeriale per i problemi tributari connessi con le attività delle Borse.

Sono presenti: il consigliere di Stato, avv. Caravale; il direttore generale delle imposte dirette, dott. Bernardinetti; i dottori Varriale e Crucivera per la Direzione Generale delle Imposte Indirette; il dottor Ganna, presidente dell'Associazione Italiana degli Agenti di cambio, col vice-presidente Ballarini e alcuni esperti; il dott. Zevi, presidente dell'Associazione dei commissionari di Borsa; il prof. Coppola D'Anna, direttore generale dell'Associazione tra le Società per Azioni, con il vice-direttore prof. De Gennaro; i dottori Bonelli e Giustiniani dell'Associazione bancaria; il dott. Carfagna, segretario generale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura e vari funzionari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Dopo una vita di esemplare bontà ed operosità, per crudele malattia, cristianamente mancava ai suoi cari

Edoardo Ruffatti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Matilde Galanti**, il figlio **Beppe**, fratelli, sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Si prega di devolvere le eventuali offerte di fiori, in opere di carità.

La ditta **F.lli Ruffatti** con gli affezionati collaboratori **Luciano De Bernardi** e **Giuseppe Conti** si associa al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Spinoglio

di anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle:
Arcangela,
Maria col marito **Giuseppe Morello** e piccolo **Giorgio**,
Luigina col marito **Luciano Bianchetti** e figli **Giovanni** e **Luciana** e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallot per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vistrorio 67. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.